

lo sport in tv

- 10,00 Ginnastica artistica Eurosport
- 11,00 Equitazione, Salto Eurosport
- 13,00 Studio Sport Italia1
- 15,05 Hockey, Australia-Germania Eurosport
- 16,15 Ciclismo, Coppa Agostoni Rai3
- 16,30 Calcio, Brasile-Yemen Eurosport
- 18,00 Atletica leggera, Amatrice RaiSportSat
- 19,00 Calcio, Portogallo-Camerun Eurosport
- 20,35 Calcio, Germania-Italia Rai1
- 21,55 Boxe, Sarritzu-Narvaez RaiSportSat



## Coppa America, Napoli va a trovare il signor Alinghi

Domani a Ginevra la città presenta la sua candidatura a Bertarelli: porta anche un video

Napoli vuole la Coppa America del 2007 e per riuscirci incontrerà domani a Ginevra il patron di Alinghi (nella foto in una fase delle regate ad Auckland), Ernesto Bertarelli. Con sottobraccio diapositive, grafici, centinaia di informazioni sulla città, le sue infrastrutture, l'ospitalità, i trasporti e, forse, anche un video, la delegazione partenopea illustrerà ufficialmente la candidatura all'ombra del Vesuvio. Da battere, Valencia, Palma di Maiorca, Lisbona e Marsiglia, le altre quattro città rimaste in lizza.

In queste ore stanno dando gli ultimi ritocchi al dossier da presentare in Svizzera il capo di Gabinetto del Comune di Napoli Vincenzo Mossetti, l'assistente di Bassolino Mario Hubler e il capo della segreteria politica del presidente Costantino Boffa, l'amministratore delegato di "Bagnoli futura" Carlo Borgomeo, il segretario generale dell'Autorità portuale Pietro Capogreco, il consulente militare del presidente del Consiglio, generale Leonardo Tricarico, e il consulente

diplomatico di Berlusconi Giampaolo Scarante. Nel pomeriggio di ieri anche una riunione operativa in regione, cui ha partecipato il presidente Antonio Bassolino.

Napoli avrà a disposizione a Ginevra circa due ore per far valere le proprie ragioni: una quarantina di minuti per la presentazione della candidatura e un'ora di passione con il botta e risposta tra candidati ed "esaminatori".

Da settembre a dicembre, si aprirà il periodo di «stipula del contratto» in cui organizzatori e candidati lavoreranno in «partnership» per «costruire insieme la candidatura».

Questi i punti di forza di Napoli: la poesia del paesaggio e 75 milioni di euro già stanziati per la bonifica di Bagnoli, altri 50 da destinare alla Ac Management (sui 120 previsti) per l'organizzazione e la gestione dell'evento, la realizzazione di tutte le infrastrutture, dalle basi a terra e a mare al centro stampa.

### I grandi scrittori e l'Unità

il I° volume in edicola con l'Unità a € 3,30 in più

# lo sport

### I grandi scrittori e l'Unità

il II° volume in edicola con l'Unità a € 3,30 in più

# Nella «sua» Germania il Trap col tridente

## Gli azzurri in amichevole a Stoccarda: blocco Juve e attacco con Del Piero, Totti e Vieri

Massimo De Marzi

**STOCCARDA** Quattordici mesi dopo la fatal Corea, sarà di nuovo l'Italia di Toti-Vieri-Del Piero. Nell'amichevole di stasera contro la Germania vice campione del Mondo Giovanni Trapattoni può finalmente tornare a schierare il suo trio delle meraviglie, quel trio che il ct con una mossa assurda decise di scomporre nel finale della gara di Daejeon, aprendo la voragine che avrebbe inghiottito la nostra nazionale. «Condizionati ripensando alla Corea? - è stato chiesto a Del Piero - assolutamente no. E penso che valga anche per Bobo e Francesco».

Il 18 giugno 2002 l'avventura azzurra del Trap sembrava arrivata al capolinea, invece il vecchio nocchiero ha saputo resistere alle mareggiate e grazie alle cinque vittorie consecutive conquistate in questo 2003 ha ripreso saldamente il timone della nave azzurra. Contro un'avversaria storica come la Germania non si può parlare di una semplice amichevole, ma Trapattoni è andato oltre, sfiorando anche la politica e le baruffe estive coi tedeschi create dal signor B. e i suoi ministri: «Una frase non può certo rovinare la grande amicizia che esiste da cinquant'anni tra i due popoli». Il ct la Germania la conosce bene, avendo allenato per tre anni (vincendo uno scudetto) il Bayern Monaco ed essendo divenuto famoso per la conferenza stampa in cui se la prese con il giocatore Strunz: c'è chi ne tirò fuori addirittura il rap del Trap, un hit di successo.

Contro la Germania dell'italiano Rudi Voeller (cinque stagioni in giallo-rosso e una moglie romana, Sabrina), l'ItalTrap si vestirà di bianconero come non succedeva da un ventennio, dall'epoca di Zoff, Gentile, Scirea, Cabrini, Tardelli e Paolo Rossi. Saranno ben sei, infatti, gli juventini che partiranno titolari: Buffon, Camoranesi, Zambrotta e Del Piero lo sono abitualmente, il ritrovato Tacchinardi (mancava in azzurro

dal 2001) ha approfittato del forfait di Cristiano Zanetti, mentre l'infortunio di Nesta offre un'altra chance a Legrottaglie, che in bianconero ha ormai preso il posto di Ferrara.

Stasera l'Italia cerca conferme dal modulo Real Madrid 4-2-3-1 che tanto bene ha funzionato nelle ultime uscite e attende buone notizie da Belgrado. Alle 20.15, infatti, si gioca una importantissima Serbia-Galles: se Stankovic e compagni riescono a fermare la corsa della capolista del girone (12 punti dopo quattro partite), per gli azzurri diventa ancora possibile l'aggancio alla vetta. A patto di vincere il confronto diretto con i gallese (6 settembre a San Siro) e fare il pieno anche nelle ultime due uscite (contro Serbia e Azerbaigian). Ma alla nostra nazionale si chiede anche un impegno supplementare: in un periodo in cui il pallone è al centro di scandali e polemiche a non finire «questa Italia deve dimostrare che il nostro calcio è credibile». Un compito difficile forse più che battere la Germania.

Ieri certamente non si è partiti col piede giusto. All'arrivo a Stoccarda, ad accogliere la comitiva azzurra c'erano oltre 200 tifosi italiani (quasi tutti emi-



### formazioni

Rai 1 ore 20.35

GERMANIA	ITALIA
1 Kahn	1 Buffon
2 Hinkel	2 Pannucci
3 Woerns	5 Cannavaro
4 Baumann	6 Legrottaglie
5 Rau	3 Zambrotta
6 Freier	4 Tacchinardi
7 Ramelow	8 Perrotta
8 Jeremies	11 Camoranesi
9 Schneider	10 Totti
10 Neuville	7 Del Piero
11 Bobic	9 Vieri
12 Lehmann	12 Toldo
13 Friedrich	13 Ferrari
14 Hartmann	14 Grosso
15 Rehmer	15 Oddo
16 Kehl	16 Ambrosini
17 Rahn	17 Fiore
18 Klose	18 Miccoli
19 Lauth	19 Corradi
	20 Delvecchio

Arbitro: Nielsen (Danimarca)

Trapattoni abbraccia Rudi Voeller durante l'allenamento di ieri dell'Italia a Stoccarda

granti) a "caccia" di autografi e foto ricordo. Le loro aspettative, però, sono andate deluse perché i giocatori sono stati fatti uscire da una porta secondaria, evitando l'incontro con i sostenitori. Qualcuno ha protestato, gridando che avrebbero tifato Germania per protesta, ma dopo pochi minuti, alla sola vista dei borsoni dei giocatori e dei volti di qualche dirigente, hanno dimenticato tutto e cominciato a gridare "Italia, Italia", oltre all'inno nazionale.

Stasera si attendono moltissimi italiani tra i 50 mila che affolleranno il Gottlieb-Daimler Stadion di Stoccarda, nella speranza di assistere ad una vittoria azzurra che qui manca dal 1955. Germania-Italia è una classica del calcio, eppure è da oltre sette anni che le due nazionali non si affrontano: l'ultima volta fu nel giugno 1996 a Manchester, fase finale degli Europei. Finì 0-0 (con Zola che sbagliò un rigore) e l'Italia di Sacchi tornò prematuramente a casa. I tedeschi sono decisamente più avanti nella preparazione. La Bundesliga ha già mandato in archivio tre giornate, ma Voeller deve fare a meno del suo leader Ballack, oltre a Metzelder, Ziege, Boehme, Nowotny, Friedrich e Hamann.

### indagini

## Favori e soldi in nero Cosenza nella bufera

Il Cosenza avrebbe beneficiato di trattamenti di favore da parte della Covisoc, la Commissione della Federcalcio che vigila sui bilanci delle società di calcio. È quanto sarebbe emerso dall'inchiesta che la Procura distrettuale di Catanzaro sta conducendo sui presunti illeciti nella gestione del Cosenza calcio. Ci sarebbero dunque punti di collegamento tra l'inchiesta

condotta dal sostituto Facciolla e quella che la Procura di Roma sta conducendo sulle false fidejussioni presentate da quattro società per l'iscrizione ai campionati (tra le quali lo stesso Cosenza che, al pari delle altre, al momento risulta parte lesa), tanto che i magistrati della capitale avrebbero già avuto dei contatti con la Procura di Catanzaro. I magistrati della Procura di Roma, inoltre, avrebbero scoperto che alcune operazioni riguardanti il Cosenza calcio, società posta sotto sequestro dopo l'arresto dei suoi dirigenti, con la nomina di amministratori giudiziari, sarebbero state svolte ugualmente da componenti della famiglia Pagliuso, ed in particolare dal figlio Luca. Dall'inchiesta della Procura di Cosenza sarebbe anche emerso che Pagliuso avrebbe incassato somme in nero in occasione della cessione di alcuni giocatori. Gli ispettori

della Banca d'Italia incaricati dalla Dda di Catanzaro di svolgere accertamenti avrebbero individuato nei mesi scorsi passaggi di denaro per 500 milioni di lire dai conti di Luciano Gaucchi a quelli personali di Pagliuso. Si tratterebbe di somme incassate dal dirigente sportivo cosentino nell'ambito di una complessa operazione legata alla vendita dei calciatori Cristiano Lucarelli e Stefano Gioacchini. Tracce concrete di somme pagate in nero sarebbero state individuate anche nel quadro della cessione del giocatore del Cosenza Salvatore Miceli al Venezia dell'allora presidente Maurizio Zampani. Il patron del Cosenza avrebbe investito il denaro nell'acquisto di un terreno a Rossano. Intanto Pagliuso resta in carcere. L'ex patron rossoblu è indagato per associazione a delinquere, riciclaggio, falso in bilancio, usura e estorsione.

IL CASO Protesta contro l'esclusione decisa dalla Covisoc. Manifestazione dei consiglieri comunali in piazza. Cialente (Ds): «Non sia l'unico club penalizzato dal decreto»

# L'Aquila, giocatori in sciopero della fame: «Ridateci la C1»

I calciatori dell'Aquila Calcio hanno iniziato ieri uno sciopero della fame a oltranza per denunciare «l'assoluta mancanza di rilievo e considerazione sul caso L'Aquila Calcio, che poca eco ha avuto anche sugli organi di informazione nazionali». Lo rende noto un comunicato della società. La stessa società ricorda di aver ottenuto la riammissione nel campionato di C1 con decreto del Tar Abruzzo dopo l'esclusione decisa dalla Covisoc in relazione alle modalità di copertura dell'eccedenza d'indebitamento. «Ma al di là delle decisioni giudiziarie - si legge nella nota - nessuno ha messo in rilievo che L'Aquila Calcio la permanenza in C1 l'ha sudata sul campo con un salvataggio che tutti giudicavano arduo, se non impossibile. Il sodalizio rossoblu ha poi conseguito il riscatto anche sul piano societario, grazie allo sforzo economico di imprenditori e cittadini. Nonostante tutto - aggiunge la società - ora L'Aquila Calcio rischia di essere ingiustamente cancel-

lata dal panorama professionistico nazionale, con inevitabili ripercussioni anche per i propri calciatori che verrebbero a trovarsi privi di squadra, cioè senza lavoro».

La protesta dei giocatori, già in atto, ha «l'incondizionato appoggio di tutto lo staff tecnico e dirigenziale» e si fonda sul fatto «che L'Aquila Calcio rischia di essere l'unica società penalizzata dall'imminente varo del decreto legge cosiddetto «salva-calcio», a differenza di altre realtà calcistiche che possono contare su un maggior sostegno politico».

«Con questa iniziativa - afferma l'allenatore Augusto Gentilini, anche a nome di tutti i calciatori - vogliamo dare risalto e difendere quello che sentiamo come un nostro diritto sacrosanto, un diritto conquistato sul campo». I 18 giocatori attualmente in ritiro in un hotel del capoluogo abruzzese, tutti svincolati dopo l'esclusione della squadra decretata dalla Covisoc (seguita dalla provvisoria riammissio-

ne disposta dal Tar Abruzzo, ma con camera di consiglio per il giudizio di merito fissata per oggi), si sono riuniti dopo l'allenamento di ieri mattina e hanno deciso di attuare la clamorosa forma di protesta. Come prima cosa hanno rifiutato il pranzo. «La situazione è anomala - spiega il medico sociale Francesco Bizzarri - e, visti i soggetti coinvolti, cioè atleti impegnati in allenamenti e che perdono molti liquidi, anche drammatica. Io ho spiegato loro i rischi che corrono, accentuando comunque la somministrazione di liquidi, succhi di frutta e soluzioni con integratori. I ragazzi vengono tenuti sotto controllo sanitario».

L'iniziativa è partita dai «vecchi» della compagine rossoblu, che non ci stanno a vedere sottratta loro una salvezza conquistata sul terreno di gioco. Il programma di allenamenti, tra l'altro, per volontà del mister Gentilini, prosegue, proprio come se la squadra dovesse partecipare al torneo di C1.

Appoggiando e condividendo la protesta dei calciatori, intanto, la società fa sapere che in aggiunta ad essa «verranno perseguite e adottate tutte le possibili iniziative sul piano legale e non, finalizzate ad ottenere l'auspicata giustizia giusta: la riammissione della squadra nel campionato di C1». Intanto, consiglieri e amministratori del Comune di L'Aquila hanno indossato magliette e pantaloncini di fortuna e sono scesi in campo, a piazza Palazzo, sede del municipio, per disputare una partita «di sensibilizzazione e di protesta insieme, contro l'ingiusta e illegittima mancata iscrizione nella serie C1 dell'Aquila Calcio. Il deputato Massimo Cialente (Ds), che nella partita di ieri ha indossato gli abiti dell'allenatore, è tornato a parlare di «scippo alla città, dove la squadra di calcio, dopo aver sudato la permanenza in C1 con un miracoloso salvataggio sul campo, rischia di scomparire per sempre dal panorama professionistico. Il calcio rischia di fi-

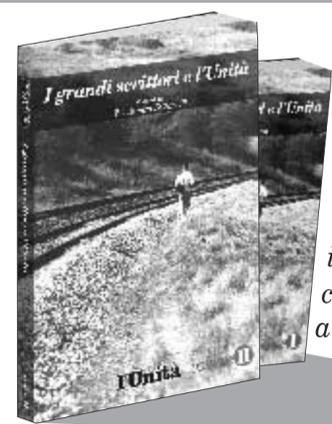
nire in mezzo alla strada, esattamente come la nostra partita. Lo abbiamo detto - ha aggiunto il parlamentare - e lo ribadiamo: non vogliamo e non abbiamo mai chiesto favoritismi. Sono stati il codice civile prima e il Tar d'Abruzzo poi a dire che L'Aquila Calcio ha agito nella piena legalità, mettendo soldi veri e non fidejussioni, nel ripianamento dei debiti societari. Sarebbe un fatto gravissimo ed inspiegabile se il Governo con il decreto antitar colpisce solo l'Aquila Calcio. Sarebbe un fatto inspiegabile che gli aquilani non potrebbero accettare».

Anche Sabatino Aracu, responsabile dello sport di Forza Italia, ha espresso solidarietà ai giocatori aquilani. Aracu auspica che, se il Catania dovesse essere riammesso alla serie B, all'Aquila venga data «l'opportunità di essere reinserita in C/1, nell'interesse del calcio in generale, trattandosi di una società rappresentativa di un capoluogo di regione, che ha già dimostrato sul campo i propri meriti».

### I grandi scrittori e l'Unità

a cura di Wladimiro Settemilli

volume II



il II° volume in edicola con l'Unità a € 3,30 in più